

- 6 MAR. 1982

L'ECO DEI  
DELLA ST  
STAMPA -  
MILANO -  
L'ECO DE  
DELLA ST  
STAMPA -  
MILANO -*La replica alle interrogazioni e alle interpellanze di tutti i gruppi*

# Ma ad ascoltarlo alla Camera c'erano soltanto 15 deputati

ROMA - Tutti i gruppi politici hanno presentato interrogazioni e interpellanze sul sottomarino sovietico intercettato nel golfo di Taranto, ma ad ascoltare le spiegazioni del ministro della difesa Lelio Lagorio, ieri mattina alla Camera, c'era solo una quindicina di deputati. Le vistose assenze (consuete, di venerdì) hanno dato modo a Lagorio di svolgere una relazione tranquilla, che non ha aggiunto moltissimo alle notizie che erano andate sommandosi nei giorni scorsi ma ha dato loro una chiave di interpretazione politica uniforme, ha sostenuto l'efficacia del sistema difensivo e al tempo stesso ha ammesso che non basta neppure a sorvegliare «anche le sole zone di preminente interesse».

Per Lagorio non ci sono dubbi che il sommergibile avvistato sia sovietico, «nucleare di attacco, classe Victor», e la violazione delle acque territoriali non è dipesa da avarie o errori di navigazione,

Dopo la «caccia» nel golfo di Taranto è necessario, per il governo, proteggere maggiormente il fianco meridionale dell'Italia. Medio-Oriente e Libia rendono più calda la zona. In vista richieste di stanziamenti in più per la difesa?

di Umberto Ottolenghi

ma ha avuto «carattere intenzionale e programmato». L'ipotesi più probabile è che il mezzo sovietico stesse compiendo «una missione a carattere informativo», di spionaggio, cioè, per «conoscere meglio e preventivamente un ambiente operativo che sarebbe certo molto importante in caso di guerra».

Non è stato questo il primo caso di avvistamento di natanti formalmente «sconosciuti», sovietici secondo i mi-

litari, ma è la prima volta che viene denunciata la violazione delle acque territoriali. Il golfo di Taranto è considerato «acque interne italiane», e il nostro decreto presidenziale, del 1977, non è mai stato contestato da qualche nazione, mentre sul golfo della Sirte, che Gheddafi ha dichiarato «territorio libico», esistono varie opposizioni.

Sull'identificazione certa della nazionalità del sommergibile Lagorio in aula è stato abbastanza evasivo (mentre fuori ha detto che potrebbe anche dire in nome del comandante) ed ha affermato che la certezza è stata raggiunta «per esclusione». Nessun sommergibile alleato era infatti in quella zona, ed è stato subito verificata un'ipotesi del genere e, siccome nel Mediterraneo non ci sono altri sommergibili a propulsione nucleare che quelli dell'Unione Sovietica, la conclusione è stata facile.

Cosa ci stava a fare, la nave russa, a due passi dalla base di Taranto? Sicuramente non voleva né sbarcare né imbarcare uomini e tanto meno minare il golfo. L'unità non è adatta a questo scopo, molto più facilmente raggiungibile da falsi pescherecci e altre navi di superficie.

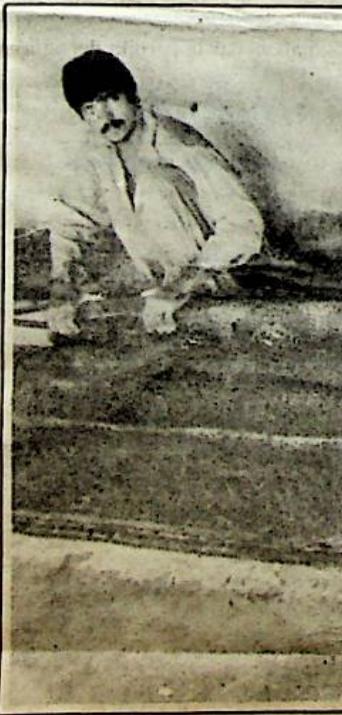
La «caccia» è durata dalle 9,40 del 24 febbraio alle 3,20 del giorno successivo: il contatto è stato proseguito «ad oltranza per assicurare un controllo pieno dell'intruso». La previsione dell'emergenza

non contempla l'impiego di armi «a meno di azioni inequivocabilmente ostili». Il sottomarino, con autonomia praticamente illimitata, non poteva essere costretto all'emersione che aprendo il fuoco ma «i nostri comandi hanno ritenuto responsabilmente di evitare questa misura».

Dal comportamento della marina e dell'aeronautica, che in questa circostanza hanno collaborato, Lagorio trae «valutazioni positive». Il «Leonardo da Vinci», il nostro sottomarino che ha individuato il mezzo sovietico, ha raccolto «una notevole serie di informazioni» su di lui ed ha agito con il vantaggio della sorpresa, ma è evidente che anche l'unità russa avrà fatto altrettanto.

La «frontiera», che da capo Nord arriva fino a Trieste attraversando tutta l'Europa, è «destinata a rimanere calma», mentre la situazione sull'area mediterranea «si è via via fatta più incerta» sino a diventare abbastanza nevralgica. Tanto più che non c'è solo la logica dei blocchi contrapposti a produrre rischi. Lagorio non è stato esplicito, ma è evidente che intendeva riferirsi al Medio Oriente in generale e alla Libia in particolare. Dunque, ha ripetuto che occorre «proteggere più adeguatamente il sud» e gli Stati Maggiori stanno preparando proposte che il Parlamento dovrà discutere.

Alle dichiarazioni di Lagorio è seguito il dibattito. Milani (Pdup) vuole che sia chiarito «una volta per tutte l'estensione delle acque territoriali» dei vari paesi rivieraschi. Ciccimessere (radicale) ha sostenuto che si vogliono strappare nuovi stanziamenti per il bilancio della difesa. Baraccetti (Pci) si è chiesto come abbia fatto un sommergibile nucleare ad arrivare nei pressi della più munita base della marina militare ed ha aggiunto che «il sistema integrato di avvistamento Nato non è valido».



## BAZAR PERSIANO

Via del Mille 121 (Borgo Ticino)  
TEL. 29.056

Importatore diretto di  
**TAPPETI  
PERSIANI  
E ORIENTALI**

effettua perizie legali  
anche a domicilio.

**RESTAURO - LAVAGGIO  
OCCASIONI**